

Alta tensione a Cà del Ferro. Altro episodio preoccupante denunciato dal sindacato Sappe Detenuto si ferisce e dà fuoco alla cella All'ospedale cinque agenti intossicati

Sembra davvero non avere fine la spirale di tensione e violenza che caratterizza ormai da mesi il carcere di Cremona, da tempo al centro di eventi critici e delle critiche sindacali del Sappe, l'organizzazione più rappresentativa dei baschi azzurri.

«Questa mattina (ieri, ndr) — si legge nella nota diffusa dal segretario generale del Sappe, **Donato Capece** — un detenuto straniero si è ferito. Il tempestivo intervento degli agenti di servizio ha impedito che la situazione degenerasse. A seguire si sono rese necessarie le cure dell'uomo presso l'infermeria, ma non è finita lì. Lo stesso detenuto, rientrato in cella, ha dato fuoco a quel che aveva nella sua camera detentiva. Poteva essere una strage. Fiamme e fumo hanno invaso la cella e la sezione, ma proprio il tempestivo intervento dei poliziotti penitenziari ha scongiurato conseguenze drammatiche. Il fumo era denso e pericoloso, tale da determinare anche grida di allarme da parte degli altri detenuti, e i poliziotti sono stati eroici nel loro comportamento. Si è reso necessario far evacuare la sezione detentiva. Cinque poliziotti sono rimasti intossicati e sono dovuti ricorrere alle cure



L'esterno della carcere di Cremona. A destra un agente all'interno di una sezione

ospedaliere. Poteva essere una tragedia, sventata dal tempestivo intervento dei poliziotti penitenziari di servizio nel Reparto e dal successivo supporto dei loro colleghi. Sono stati momenti di grande tensione. Sono stati bravi i poliziotti a intervenire tempestivamente, con professionalità, capacità e competenza». Secondo Capece, «questo gravissimo episodio è sintomatico di una tensione detentiva che noi denunciavamo da tem-



po. Da mesi segnaliamo le criticità interne al carcere, dove evidentemente la situazione sembra sfuggire di mano a direttore e comandante del reparto di polizia penitenziaria, che evidentemente hanno im-

prontato una organizzazione del lavoro e una quotidianità penitenziaria fallimentare sotto il punto di vista della sicurezza e della rieducazione trattamentale». Il Sappe torna così a chiedere, «nell'indifferenza dell'amministrazione penitenziaria, una ispezione ministeriale e l'allontanamento da Cremona di direttore e comandante della polizia penitenziaria». Nel 2014 — ricorda Capece — nella casa circondariale di Cremona si è registrato un numero di atti di

autolesionismo (120) maggiore di quelli del penitenziario di Milano San Vittore (46), che però ha quasi il triplo dei detenuti. «Le responsabilità di direttore e comandante per quel che da mesi avviene in car-

cere a Cremona mi sembrano palesi e mi sorprende — conclude Capece — che l'amministrazione penitenziaria non adotti adeguati provvedimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cremona. Detenuto dà fuoco alla sua cella Cinque agenti lo salvano: intossicati

Cinque agenti sono rimasti intossicati e sono finiti in ospedale dopo che un detenuto, ieri mattina, ha dato fuoco alla sua cella nel carcere di Cremona. Lo denuncia il sindacato di polizia penitenziaria Sappe spiegando come un detenuto straniero, dapprima, abbia compiuto atti di autolesionismo e sia stato portato all'infermeria del carcere; poi, rientrato in cella, abbia dato fuoco a tutto quello che ha trovato. «Fiamme e fumo hanno invaso la cella e la sezione detentiva – spie-

ga Donato Capece, segretario generale del Sindacato autonomo polizia penitenziaria (Sappe) –. Poteva essere una strage ma proprio il tempestivo intervento dei poliziotti penitenziari ha scongiurato conseguenze drammatiche. Da tempo segnaliamo le criticità interne al carcere di Cremona, dove – sostiene Capece – ma la situazione sembra essere sfuggita di mano a direttore e comandante della polizia penitenziaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carceri

Detenuto appicca il fuoco alla cella Cinque guardie intossicate

CREMONA Un detenuto straniero del carcere di Cremona si è tagliato con una lama e, dopo essere stato soccorso in infermeria, è rientrato nella cella e ha appiccato il fuoco. Il fumo si è propagato all'intera sezione, evacuata. Gli agenti di **polizia penitenziaria** sono riusciti a domare l'incendio, ma cinque di loro sono rimasti intossicati e medicati all'ospedale. «Poteva essere una strage», denuncia il sindacato autonomo **Sappe**. (G. B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

